

COMMISSIONE DEGLI ESPERTI PER GLI STUDI DI SETTORE

RIUNIONE DEL 2 APRILE 2009

MODIFICA DEGLI STUDI DI SETTORE APPLICABILI AL PERIODO D'IMPOSTA 2008 (ARTICOLO 8 DEL DECRETO LEGGE N. 185 DEL 2008)

1. PREMESSA.....	2
2. INIZIO LAVORI	2
3. PRESENTAZIONE ATTIVITÀ SVOLTE	3
4. DISCUSSIONE.....	4
5. CONCLUSIONI.....	10

1. PREMESSA

In data 2 Aprile 2009, presso la sede della SOSE in Roma, via Mentore Maggini, 48/c, si è riunita la Commissione degli esperti per gli Studi di settore, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7 della legge 8 maggio 1998, n. 146, con il compito di esprimere un parere in merito all'idoneità degli studi di settore a rappresentare le varie realtà economiche esaminate.

Nella riunione odierna sono stati esaminati gli studi di settore applicabili al periodo di imposta 2008 ed, in particolare, sono stati analizzati gli interventi finalizzati a cogliere, per tale annualità, gli impatti della congiuntura economica, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge n. 185 del 2008.

2. INIZIO LAVORI

I lavori sono presieduti da:

- dott. Giampiero Brunello, Presidente della Commissione degli esperti
- dott. Luigi Magistro, Vicepresidente della Commissione degli esperti
- dott. Massimo Varriale, Componente del Comitato di Presidenza della Commissione degli esperti.

Alle attività ha presenziato anche il Capitano della Guardia di Finanza dott. Michele Onorato.

In apertura di riunione, il Presidente saluta i presenti e rende noto che è stata modificata la composizione della Commissione. Infatti, con decreto ministeriale del 19 marzo 2008, sono stati sostituiti alcuni componenti, in accoglimento delle segnalazioni pervenute dalle organizzazioni di categoria interessate.

Il Presidente si sofferma poi a sottolineare l'importanza della riunione, in cui verranno analizzati gli interventi da porre in essere per fronteggiare la crisi intervenuta nell'anno 2008: nel corso dell'incontro sarà dapprima presentata l'attività svolta allo scopo di valutare la crisi e di predisporre gli opportuni interventi, poi si proseguirà con la lettura di alcuni documenti predisposti dai coordinatori e infine verrà aperta la discussione e si trarranno le conclusioni.

A questo punto prende la parola il dott. Luigi Magistro, il quale nel formulare il suo saluto, informa l'assemblea che lascerà il proprio incarico all'interno della Commissione in favore del dott. Pier Paolo Verna, Direttore Aggiunto della Direzione Centrale Accertamento; rende noto, inoltre, che entrano a far parte della Commissione anche la dott.ssa Protano e il dott. Ignaccolo, Responsabili di settore della Direzione Centrale Accertamento, e che il dott. Varriale è il nuovo capo Ufficio studi di settore, in sostituzione del dott. Abritta, destinato ad altro incarico.

Il dott. Magistro, dopo aver ribadito il fondamentale contributo che la Commissione ha fornito nell'elaborazione e nella revisione degli studi di settore, sottolinea ancora l'importanza dell'argomento all'ordine del giorno. Rimarca che i correttivi crisi da apportare agli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, predisposti ed elaborati dalla SOSE con il costante supporto dell'Agenzia, costituiscono una soluzione interessante e

razionale che rappresenta anche un'adeguata base per gli interventi da prevedere per il periodo d'imposta 2009, annualità in cui gli effetti negativi della crisi saranno ancora più forti rispetto al 2008, come già emerge dai dati relativi ai primi mesi dell'anno in corso. L'introduzione dei correttivi è essenziale per far sì che gli studi siano il più possibile rappresentativi della realtà e riescano a conseguire gli obiettivi che si prefiggono, tra i quali vi è innanzitutto quello di indurre i contribuenti alla "compliance".

Il Vicepresidente ribadisce l'impegno dell'Amministrazione ad utilizzare lo strumento studi di settore, in sede di accertamento, in modo equilibrato e ben calibrato in relazione alle specifiche situazioni. Per quanto riguarda il 2008, periodo d'imposta interessato dai correttivi in esame, il relatore assicura che le cautele già adottate dall'Agenzia delle entrate saranno ancora maggiori e che agli uffici verranno fornite precise istruzioni in merito all'esigenza che le risultanze degli studi trovino ulteriori conferme dell'esistenza di un reddito effettivamente conseguito dal contribuente e corrispondente a quello che lo studio di settore segnala tramite l'individuazione di scostamenti in materia di ricavi o compensi.

Infine, il relatore conclude il suo intervento ponendo in evidenza il preciso impegno dell'Agenzia delle Entrate a colpire l'evasione vera e non virtuale.

3. PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI ANALISI EFFETTUATE

Riprende la parola il dott. Brunello che, dopo aver ringraziato il dott. Magistro per la sensibilità e la competenza dimostrata nella trattazione degli studi di settore, presenta alla Commissione le risultanze dell'attività svolta finalizzata ad analizzare l'andamento della crisi.

Il relatore rende noto che l'esame dei dati esaminati ha consentito di rilevare il manifestarsi della crisi, già all'inizio dell'anno 2008, nel settore dell'edilizia e nella filiera ad essa collegata, compresi gli esercenti attività notarili, ed anche in quei settori che già da tempo versavano in situazione di difficoltà, quali il tessile, l'abbigliamento, il calzaturiero, la meccanica collegata a particolari materie prime quali acciaio e rame, le attività collegate alla lavorazione delle materie plastiche derivate dal petrolio e tutta la filiera collegata, fino ad arrivare ai professionisti che operano principalmente in tali settori. Successivamente, a partire dai mesi di settembre ed ottobre, la crisi economica, affiancata dalla crisi finanziaria, ha investito anche altri settori.

Il dott. Brunello rimarca che è stato compiuto un esame approfondito degli effetti della crisi non solo a livello di singoli settori ma, all'interno degli stessi, a livello di territori e di singoli soggetti. Le informazioni raccolte ed analizzate saranno prese in considerazione anche per valutare l'annualità 2009, per cui si prevede che gli effetti della crisi saranno ancora più marcati e generalizzati e che ad essi si affiancherà anche il fenomeno della carenza di liquidità.

Il Presidente illustra poi la metodologia adottata per acquisire e analizzare i dati utilizzati per monitorare la crisi nei diversi settori e nei diversi territori: le fonti informative cui si è attinto sono state la Banca d'Italia, l'ISTAT, l'ISAE, PROMETEIA, le analisi effettuate dalla rete degli esperti che collabora con SOSE, gli archivi ENEL e quelli forniti dalle Organizzazioni di categoria.

La procedura di lavoro seguita è stata simile a quella utilizzata in fase di evoluzione degli studi di settore dove, partendo dalle informazioni raccolte, si predispone una prima versione dello studio di settore, che viene poi calibrato sulla base dei test effettuati sugli esempi forniti dalle Associazioni di Categoria.

Per individuare i correttivi finalizzati a cogliere la particolare congiuntura economica si è percorso il medesimo iter: sulla base delle informazioni raccolte sono stati previsti gli opportuni interventi che poi sono stati testati utilizzando come “*area test*” le numerose informazioni fornite dalle organizzazioni di categoria. Come benchmark di riferimento, essenziale “*come riscontro*”, sono stati infine utilizzati anche i dati delle comunicazioni annuali IVA inviate dai contribuenti entro il 28 febbraio.

Continua ancora il dottor Brunello, illustrando la metodologia utilizzata per l’analisi della crisi “*nei diversi settori in termini di ricavi e di turbolenza*”, soffermandosi, in particolare, sul concetto di “*individuazione della turbolenza all’interno di ciascun settore*”, essenziale per intervenire con selettività ed evitare l’introduzione di correttivi che determinino ingiustificati e generalizzati abbattimenti.

Dopo aver trattato dell’andamento della crisi nei vari settori nel corso dell’anno 2008, il Presidente cede la parola al dott. Ballanti che, con l’ausilio di una presentazione, illustra alla platea il funzionamento dei correttivi elaborati per far fronte agli effetti della crisi.

Al termine dell’esposizione del dott. Ballanti, riprende la parola il Presidente Brunello evidenziando l’efficacia del lavoro svolto. Partendo dall’individuazione e dall’analisi dei fenomeni, sono stati costruiti specifici correttivi ed è stato creato un percorso per la raccolta e la segnalazione più capillare possibile delle situazioni in cui non si riscontri un valido funzionamento dei correttivi. Il percorso seguito era stato già rappresentato ed approvato nel corso della riunione della Commissione degli esperti del 6 novembre 2008.

Tale percorso, osserva il Presidente, è stato riconosciuto valido, tanto che alcune indicazioni sono state recepite dall’articolo 8 del decreto legge n. 185 del 2008, a dimostrazione della ragionevolezza e del senso di responsabilità che contraddistingue il lavoro svolto dalla Commissione.

4. DISCUSSIONE

Terminata la presentazione del lavoro svolto, il Presidente della Commissione invita i presenti ad esporre le proprie valutazioni in merito.

Il dott. Vento, rappresentante della Confcommercio e coordinatore dei gruppi del commercio e dei servizi, esprime ringraziamento e plauso per l’impegno profuso, fin dalla riunione del 6 novembre, da parte dell’Agenzia, della SOSE e delle Organizzazioni al fine di porre in essere, nel ridotto tempo avuto a disposizione, strumenti in grado di fronteggiare una situazione straordinaria come la crisi.

Il relatore si sofferma, in particolare, sul concetto della cosiddetta “*area di turbolenza*”, un’area ancora da esplorare, soprattutto con l’ausilio degli Osservatori regionali poiché, in presenza di circostanze così particolari, l’elemento territoriale risulta più importante che in passato.

Il dott. Vento conclude il suo intervento ricordando alla Commissione che, nel corso della riunione di convalida degli studi per l'annualità 2007, era stata riconosciuta l'osservazione monitorata per alcune attività che registravano segnali di flessione già in tale anno. Il relatore, in particolare, si riferisce al settore del commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, al settore alberghiero, agli agenti di assicurazione, agli intermediari finanziari e sottolinea la necessità di dare un assetto definitivo all'applicazione, ai fini del controllo, degli studi che interessano tali attività.

Prende poi la parola il dott. Fabrizio Cavallaro, consulente fiscale dell'ANASF-Associazione Nazionale Promotori Finanziari, il quale, pur convenendo che gli effetti maggiori della crisi si sentiranno probabilmente nel 2009, evidenzia che la categoria dei promotori finanziari già nel 2008 ha risentito pesantemente della congiuntura negativa.

Al riguardo, il relatore chiarisce che è sufficiente esaminare l'andamento dei mercati borsistici, che rappresenta lo specchio dei ricavi del promotore finanziario, indipendentemente dalla bravura del singolo. In merito ai correttivi messi a punto, il dott. Cavallaro afferma che tendenzialmente convincono da un punto di vista metodologico, anche se sarebbe stato opportuno un maggior coinvolgimento delle Organizzazioni nella attività di verifica del modello.

Con riguardo, poi, alle indicazioni generali espresse dal dott. Magistro, il relatore chiede venga *circostanziato* agli uffici il principio che lo studio di settore non costituisce uno strumento automatico di accertamento ma rappresenta un indizio, che deve essere suffragato da altri elementi.

Infine, il dott. Cavallaro affronta la questione relativa al versamento degli acconti nel 2009, rinnovando la proposta di prevedere una soglia di tolleranza, un *range* che il contribuente dovrà rispettare, versando poi l'eventuale differenza tra l'acconto previsionale e il calcolo delle imposte dovute, oltre naturalmente gli interessi ma senza l'applicazione delle sanzioni.

A questo punto interviene il dott. Giuseppe Foresto, coordinatore delle professioni tecniche, il quale presenta una relazione in cui viene analizzato l'andamento del 2008 e viene compiuta una valutazione del *trend* al 2009, anno in cui probabilmente la crisi interesserà in modo molto più incisivo i liberi professionisti.

In merito all'approccio metodologico, il relatore esprime apprezzamento per il lavoro svolto, considerati anche i tempi a disposizione, anche se ritiene necessaria una verifica dei risultati delle dichiarazioni del 2009 e di quelle del 2010. Infatti, nell'anno 2008, gli effetti negativi potrebbero essere stati mascherati dall'incasso di compensi riguardanti prestazioni svolte negli anni precedenti e, nella generalità dei casi, gli effetti della crisi economica si evidenziano sulle attività delle professioni in ritardo rispetto agli effetti causati sulle piccole e medie imprese. La crisi comporterà presumibilmente non solo la diminuzione degli incarichi, effetto già colto dallo studio di settore, ma anche una inevitabile riduzione, non determinabile a priori, delle tariffe unitarie relative alle diverse tipologie di prestazioni a causa del minor lavoro, dell'aumento della concorrenza e delle difficoltà economiche della committenza. A parere del relatore, si verificherà un maggior numero di versamenti in acconto e di pagamenti frazionati con effetti distorsivi sui risultati della congruità, mentre i costi rimarranno immutati nel breve e nel medio termine con un conseguente appesantimento dei parametri della coerenza. Sarà pertanto indispensabile, continua il dott. Foresto, un monitoraggio continuo della situazione e dovrà essere attentamente valutato

l'utilizzo degli indicatori di normalità economica, tarati su dati raccolti in periodo di assenza della crisi e privati, pertanto, di significatività nonostante l'introduzione di coefficienti.

Il relatore conclude il suo intervento confidando che, per il periodo d'imposta 2009, sarà possibile per le Organizzazioni intervenire in modo più massiccio per fornire una serie di dati che serviranno a dare elementi molto più utili alla SOSE e all'Agenzia delle entrate.

Prende poi la parola il dott. Claudio Carpentieri, rappresentante della CNA.

Anch'egli riconosce l'ottimo lavoro svolto in tempi tanto brevi e si augura che, almeno per gli anni di crisi, gli altri metodi di accertamento di tipo analitico – induttivo vengano messi in secondo piano rispetto agli studi di settore. Infatti, per la loro natura e valore, gli studi di settore permettono di arrivare a un metodo di accertamento analitico – induttivo costruito su basi scientifiche, che prevede un confronto serio tra gli attori dell'amministrazione finanziaria e i rappresentanti dei contribuenti. Questo valore, secondo il dott. Carpentieri, nei periodi di crisi deve essere ancor di più sentito e deve essere portato alla ribalta.

Interviene il dott. Jerian, rappresentante della Federazione Italiana Panificatori che, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto, rileva come proprio le organizzazioni di categoria dovrebbero sostenere la valenza dello studio di settore, che rappresenta uno strumento a favore degli associati mentre viene ancora troppo spesso avvertito come un meccanismo che penalizza le aziende.

Il relatore afferma di condividere pienamente il metodo utilizzato e, tuttavia, ritiene che i correttivi relativi a materie prime e costo carburanti, attualmente circoscritti solo ad alcuni studi, debbano invece essere estesi anche ad altri studi di settore. Al riguardo, sottolinea che nei settori della produzione di panetteria, della pasticceria e della pasta, già dal 2007 è intervenuto un aumento delle materie prime accompagnata da una compressione dei prezzi di vendita che non ha permesso recuperi di ricavi.

Il dott. Andrea Trevisani, che prende la parola in qualità di rappresentante della Confartigianato, sostiene che se lo studio di settore riuscirà effettivamente ad intercettare gli elementi di crisi e a diventare, anche in questo frangente, uno strumento flessibile, significa che probabilmente sarà diventato uno strumento maturo ed avrà superato una prova impegnativa.

Secondo il giudizio del dott. Trevisani e dell'Organizzazione che rappresenta, è stato compiuto un grande lavoro da parte di tutti gli operatori di SOSE e dell'Agenzia delle Entrate che, in un momento di estrema difficoltà per l'economia del paese, hanno saputo intercettare e lavorare in maniera molto precisa. E il percorso seguito, individuato dalla Commissione fin nella riunione del 6 novembre, è stato condotto con grande senso di responsabilità ed è stato molto apprezzato anche in sede politica.

Il relatore pone l'accento sui criteri utilizzati per individuare la formulazione dei diversi correttivi, sulla metodologia attuata, la cui bontà è stata valutata attraverso l'effettuazione di trecentomila test sui dati dichiarativi inviati dalle diverse associazioni di categoria. Sottolinea che, per verificare l'effettivo conseguimento di effetti concreti, bisognerà aspettare la presentazione delle dichiarazioni relative al 2008 e, pertanto, come assicurato anche dal direttore della Direzione Accertamento, lo strumento studi di settore in relazione al 2008 dovrà essere utilizzato oltre che con quella estrema cautela che deve accompagnare sempre l'utilizzo di strumenti di accertamento di carattere analitico -

induttivo, con una accortezza ancora maggiore proprio perché non si è in grado di capire se i correttivi permettono di intercettare tutte le situazioni nel periodo di crisi.

La crisi, evidenzia ancora il relatore, non solo ha colpito in maniera diversa i vari settori ma ha colpito in maniera differente anche i diversi territori del Paese. Dai dati in possesso di Confartigianato risulta infatti che le “*locomotive*” del nostro Paese, quali la Lombardia, il Veneto e l’Emilia Romagna, sono le regioni che stanno soffrendo maggiormente la crisi soprattutto perché erano le regioni orientate all’esportazione ed oggi si registra, in particolare, il calo *nell’export*. Pertanto, considerata la situazione di difficoltà delle grandi regioni, traino della nostra economia, occorre evitare di bloccare la crescita e la competitività di queste regioni ponendo ulteriori problemi di ordine fiscale. E, bisognerà considerare con estrema attenzione il problema degli acconti e la possibilità dell’adeguamento IVA rateizzato.

Al termine del suo intervento, il dott. Trevisani esprime il parere positivo della Confartigianato sulla metodologia seguita.

Interviene il dott. Giuseppe De Pasquale, vice presidente nazionale ANAIP- Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari Professionisti.

Il relatore, preliminarmente, evidenzia la fortissima concorrenza sleale presente nel settore di interesse, considerato che qualsiasi soggetto può svolgere l’attività di amministratore di condominio, senza neppure l’obbligo di attribuzione del numero di partita IVA. Tale condizione determina un abbattimento degli onorari e spesso fa risultare non congrui gli amministratori che hanno partita IVA.

Pertanto, rimarca il dott. De Pasquale, meritano senz’altro apprezzamento le dichiarazioni del dott. Magistro in relazione alla funzione del fisco, intesa non a colpevolizzare qualche contribuente ma a colpire con durezza l’evasione; per raggiungere tale obiettivo, occorre però essere selettivi nell’attività di accertamento, mentre allo stato attuale, vengono colpevolizzati quei pochi amministratori di condominio che hanno una attribuzione di partita IVA e compilano lo studio di settore UK16U.

L’Agenzia delle Entrate, suggerisce il relatore, potrebbe venire a conoscenza degli evasori attraverso un banalissimo incrocio tra il codice fiscale degli amministratori di condominio e il codice fiscale dei condomini. Il relatore ha evidenziato un’ulteriore distorsione: molti professionisti che svolgono altre attività professionali, ad esempio avvocati, geometri, ingegneri, architetti ed altro, si dedicano in maniera soltanto occasionale anche all’attività di amministratore di condominio al fine di acquisire nuova clientela ed applicano tariffe non congrue per un amministratore di condominio che svolge regolarmente tale attività in modo professionale.

A conclusione dell’intervento, il Presidente della Commissione ringrazia il relatore per la fattiva collaborazione, sempre gradita, poiché consente al gruppo di lavoro, costituito presso la Commissione al fine di monitorare situazioni anomale, di concorrenza sleale e di evasione totale, di raggiungere ottimi risultati ed invita altresì il dott. De Pasquale a presentare una nota in cui illustra la problematica manifestata.

Interviene poi la dott.ssa Dringoli, rappresentante per CONFETRA, Confederazione dei trasporti e della logistica, che esprime piena condivisione per la metodologia adottata e, dichiara di apprezzare, in particolare, l’impegno profuso per la elaborazione del correttivo sul carburante per l’autotrasporto. Al riguardo, chiede di valutare l’opportunità di estenderlo

anche al settore delle autoscuole, attività che insieme agli studi di consulenza automobilistica attraversa una profonda crisi.

Il Presidente ringrazia della constatazione che valuta estremamente pertinente.

Prende poi la parola il dott. Pietro Panzetta, tesoriere del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro.

Il relatore ricorda all'assemblea che, nel corso della riunione del 6 novembre 2008, i consulenti del lavoro avevano espresso un voto di astensione, perché non riuscivano a ben comprendere la metodologia che sarebbe stata sviluppata; alcune perplessità sulla tempistica di tutte le operazioni di rettifica degli studi di settore attualmente ancora sussistono, ma viene apprezzato il percorso realizzato che sicuramente consentirà agli uffici periferici di avere un punto di riferimento, non così persecutorio, entro cui operare.

Il relatore sottolinea poi, quale elemento negativo, l'incremento del ricorso alla cassa integrazione. Questa circostanza dovrà essere valutata in sede di elaborazione degli studi di settore, proprio in ragione della tipologia di attività svolta dai consulenti del lavoro.

In merito, interviene il Presidente per assicurare che i fenomeni della cassa integrazione, degli enti bilaterali, delle ferie anticipate ed i problemi relativi agli andamenti occupazionali e agli interventi effettuati con gli ammortizzatori sociali, sono sottoposti ad attento e costante monitoraggio attraverso la collaborazione con l'ISTAT e l'INPS. Infatti è riconosciuto che, con riferimento a tale circostanza, le piccole e medie imprese e le attività professionali sono svantaggiate rispetto alla grande impresa: mentre quest'ultima può utilizzare altri strumenti per mantenere in vita il rapporto con il dipendente, per il professionista e le piccole e medie imprese, dove il collaboratore costituisce capitale umano, oggetto di un lungo investimento, vi è la propensione a tenere in vita il rapporto, che risulta però estremamente oneroso non essendo possibile ricorrere ad enti bilaterale o ad altre soluzioni.

Interviene il dott. Orlandi, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati il quale, in primo luogo, dichiara di aver apprezzato la considerazione sul valore, sia umano che professionale, del collaboratore del professionista e sulla difficoltà che trova il professionista a licenziare. Tale circostanza, che ha anche un valore ai fini sociali, dovrebbe essere valutata dall'Agenzia.

In merito al lavoro presentato, evidenzia poi alcune contraddizioni. Ad esempio, ritiene che sia difficile sostenere la crisi nel settore dei servizi dell'edilizia ed affermare, nel contempo, l'incremento dei compensi dei professionisti: se il settore edilizio è in crisi, sono in crisi anche i professionisti che progettano. Se i dati IVA indicano il contrario vuol dire che gli stessi sono influenzati da incassi che derivano da anni precedenti. Sarebbe pertanto opportuno, suggerisce il dott. Orlandi, servirsi di altre fonti di banche dati, quali quella delle casse di previdenza dei professionisti.

Inoltre, il relatore pone in rilievo che in alcune professioni, come quella da lui rappresentata, viene utilizzato assiduamente l'automezzo per svolgere monitoraggi, sopralluoghi e verifiche. Pertanto, chiede di valutare se non sia il caso di applicare anche ad essi il correttivo carburanti previsto per altre categorie di contribuenti.

Infine, il dott. Orlandi formula la richiesta di sdoppiamento dello studio tra le due categorie di contribuenti attualmente in esso contemplate.

In merito a quest'ultima richiesta, il Presidente conferma la volontà di impegnarsi in tal senso; apprezza inoltre la possibilità di utilizzare dati della cassa di previdenza per i professionisti ed assicura che, per quanto concerne la questione relativa alla crisi di filiera, che coinvolge anche le professioni, è stato valutato anche l'impatto sulle professioni tecniche, geometri, architetti, ingegneri; in relazione all'ampliamento del correttivo carburanti si impegna a d esaminare la questione.

Prende la parola il dott. Bergianti, rappresentante per il Consiglio nazionale dei dottor agronomi e dottori forestali, che esprime ringraziamento per il lavoro svolto e per la accuratezza e sensibilità dimostrata nel tentativo di cogliere le realtà effettive e le difficoltà economiche del momento.

Di seguito, il relatore sottolinea l'importanza che assume, soprattutto nel settore delle attività professionali, l'effetto degli acconti incassati: mentre in una situazione economica normale tale fenomeno ha un'incidenza modesta, nella attuale congiuntura assume invece un peso rilevante. Pertanto, in considerazione dell'avvenuto incremento di insoluti, dei pagamenti parziali, della rateizzazione degli onorari sarebbe auspicabile prevedere un apposito correttivo.

Il dott. Bergianti ritorna sull'argomento del capitale umano, che costituisce un elemento di rigidità dei costi per gli studi professionali, soprattutto per quelli più strutturati. Auspica che, se non sarà possibile per motivi di tempo predisporre un correttivo, questa particolare condizione, se indicata dal contribuente nelle annotazioni dello studio di settore, possa essere correttamente valutata in sede di contraddittorio con gli uffici locali.

Interviene il Presidente per chiarire che un correttivo specifico sugli acconti non è stato previsto poiché già contemplato a regime negli studi con modello di stima fondato sulle prestazioni. Sottolinea comunque l'importanza della compilazione del quadro annotazione.

Prende la parola il dott. Giuliano Lazzarini, rappresentante della Federazione nazionale dei medici veterinari italiani.

Il relatore ritiene fondamentale che si attivino gli Osservatori regionali, organismi in grado di cogliere la realtà del contribuente. Con riferimento alla crisi, il dott. Lazzarini sottolinea che, nel settore ambulatorio veterinario, la questione del fattore umano costituisce una circostanza molto rilevante perché esistono delle collaborazioni professionali che devono essere mantenute sul territorio e che probabilmente vanno a determinare la contrazione di profitti. Infine, invita ad attingere informazioni dalle casse previdenza in modo da poter capire quelle che possono essere le medie dei ricavi della categoria.

Interviene poi l'Avv. Claudio Berliri, rappresentante del Consiglio nazionale forense.

Anch'egli plaude al lavoro svolto dalla SOSE e dall'Agenzia delle entrate con il supporto di molte delle Organizzazioni.

Il relatore obietta, tuttavia, che l'analisi effettuata sulla base dei ritorni dei questionari inviati ai contribuenti non è stata, anche numericamente, particolarmente rappresentativa; sarebbe inoltre doveroso un più incisivo intervento degli Osservatori regionali; pertanto, in relazione all'attività da porre in essere nel 2009 e 2010, invita l'Agenzia delle entrate a sollecitare gli Osservatori regionali perché si rendano più attivi.

Infine l'Avv. Berliri chiede se non sia opportuno, nel questionario che verrà presentato con la dichiarazione UNICO, richiedere sia i dati del 2007 sia i dati del 2008, in modo da far emergere le differenze nello stesso questionario.

Intervenendo nuovamente, il Presidente fa presente che i dati del 2007 sono già in linea perché la banca dati utilizzata per i lavori è organizzata per contribuente e non per flussi.

Di seguito, il dott. Di Paolo, in rappresentanza della Federclai Veneto e in qualità di Vice presidente nazionale della FIAIP - Federazione agenti immobiliari professionali, accentra l'attenzione sulla crisi che investe la filiera immobiliare, manifestata da una diminuzione delle compravendite pari al 30%, accompagnata ad una riduzione dei prezzi degli immobili che viene ad incidere anche sulla percentuale delle provvigioni.

L'attività svolta dagli agenti immobiliari soffre ulteriormente a causa della riduzione della concessione dei crediti, soprattutto ai privati, in quanto le banche non si accontentano più di valutare il reddito del richiedente ma si spingono a verificare la solidità del'azienda - datore di lavoro.

Il relatore, pur augurandosi che nel secondo semestre o nell'ultimo quadrimestre del 2009 il mercato immobiliare possa riprendersi leggermente, soprattutto se il governo introdurrà la tassazione separata dei redditi di locazione, ribadisce che il comparto immobiliare costituisce un settore da osservare con molta attenzione.

Il Presidente conviene in merito alla flessione subita dall'attività immobiliare, fenomeno colto dallo studio.

Prende infine la parola il dott. Giuseppe Marini, in rappresentanza dei consulenti del lavoro. Il relatore, che dopo questa riunione lascerà l'incarico, esprime ringraziamento e apprezzamento alla Commissione per l'ottimo lavoro svolto e la proficua collaborazione esercitata e presenta il professionista che lo sostituirà nell'incarico.

Nel concludere il suo mandato, il dott. Marini invita l'Amministrazione a fornire sempre maggiori informazioni sugli studi di settore e le Organizzazioni ad attivarsi presso gli Osservatori regionali, la cui azione deve avvenire proprio grazie all'impulso delle stesse Organizzazioni.

Il Presidente, a nome di tutti i componenti della Commissione, esprime sincero ringraziamento al dott. Marini per la diligenza, la responsabilità e la sensibilità dimostrata nello svolgimento della sua funzione. E, in merito ai due argomenti trattati, il Presidente si dichiara favorevole ad una attività di formazione, particolarmente opportuna in questo periodo di crisi. Al riguardo, rende noto che la Commissione è impegnata nella raccolta di documentazione, al fine di predisporre un dossier che potrebbe essere a disposizione del mondo delle associazioni, dei professionisti ed anche del mondo degli uffici locali dell'Agenzia delle entrate che applicano gli studi di settore in fase di controllo e di accertamento. Per quanto concerne invece l'analisi del territorio, il Presidente assicura che verranno riesaminate alcune situazioni.

5. CONCLUSIONI

Al termine della discussione, prende la parola il dott. Verna, Vicepresidente della Commissione, il quale evidenzia l'impegno profuso dai colleghi delle strutture centrali

dell'Agenzia, segnatamente dai colleghi dell'Ufficio Studi di settore. Tiene inoltre a sottolineare che l'Agenzia delle Entrate, l'Amministrazione in genere, è patrimonio della collettività, quindi opera per fare bene il proprio lavoro; tuttavia invita i presenti a segnalare, oltre i casi in cui i colleghi commettono eventuali errori, anche i tanti che operano con criterio, con giudizio, con prudenza, al servizio della collettività dei contribuenti italiani.

A questo punto, il Presidente provvede a far distribuire ai presenti due documenti: la relazione tecnica e la proposta di delibera, predisposta dal Comitato di Presidenza e dai coordinatori delle attività, da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea.

Il primo documento, già ampiamente chiarito e commentato attraverso le *slide* illustrate dal dott. Ballanti, viene dato per letto.

La delibera viene letta dal dott. Brunello.

Al termine della lettura, il Presidente apre la votazione per alzata di mano.

Il documento è approvato all'unanimità.

Il Presidente ringrazia i presenti e dichiara chiusa la riunione.